



Una veduta del Porto Vecchio, area di oltre 65 ettari da anni in attesa di un nuovo futuro

di Ferdinando Viola

Non sono mancate le reazioni alla decisa presa di posizione di Portocittà sul futuro di Porto Vecchio e sull'ostacolo posto dal punto franco. Il concessionario, uno dei due dell'area (l'altro è Greensisam) ha affermato che se da un punto di vista tecnico è in fase di completamento la progettazione di infrastrutture, sottoservizi e viabilità, da un punto di vista commerciale invece «il progetto ha subito un preoccupante rallentamento a causa dell'incertezza legata al punto franco». Ecco il problema, il punto franco. Proprio per questo Portocittà ha invitato a dare vita a un tavolo permanente da completarsi entro marzo 2013, una sorta di "stati generali di Porto Vecchio" con tutti gli enti pubblici e le associazioni di categoria competenti sul progetto, sia a livello locale che nazionale.

All'indomani dell'intervento di Portocittà, al tavolo dà la sua adesione piena il Comune di Trieste. La conferma arriva dal sindaco Roberto Cosolini: «Alla proposta di Portocittà siamo disponibili fin da subito». «Ma - aggiunge il sindaco - non ci interessano le polemiche tra i concessionari e l'Authority. A me interessano i fatti. E spero che il prossimo governo decida al più presto su questa situazione. Sono convinto, e ho spinto per questo, che il punto franco debba essere tolto da quell'area. Il problema di fondo poi è un altro: se quell'area non è più porto non

«Porto Vecchio, Roma decida presto il da farsi»

Cosolini: spero che il nuovo governo intervenga per sbloccare l'incertezza Da Comune e Provincia un sì al tavolo strategico proposto da Portocittà

➔ **MONASSI SULL'«ALIBI» NON CAMBIA IDEA**

Marina Monassi, presidente dell'Autorità portuale, non intende per ora rispondere alle critiche e alle proposte di Portocittà. Lo farà nelle prossime settimane incontrando i concessionari. Sarà allora che chiarirà meglio la sua posizione. Intanto ha fatto sapere che non intende modificare quanto ha affermato il 18 dicembre in occasione della riunione del Comitato portuale. In quell'occasione Marina Monassi aveva definito «una specie di rapina» l'eventuale

sdemanializzazione dell'area, che avrebbe fatto perdere all'Authority un milione di canone annuale dal concessionario Greensisam e da Portocittà. Nella stessa riunione poi la presidente aveva accusato i concessionari di usare l'«alibi» della zona franca per non fare nulla, «comportamento che hanno tenuto finora». «I concessionari, aveva aggiunto - sapevano benissimo che quell'area era punto franco ed era demanio».

ha senso che rimanga sotto l'Authority. Il punto franco è un ostacolo allo sviluppo di quell'area e della città».

Analoga la posizione della Provincia. Per la presidente Maria Teresa Bassa Poropat ben venga il tavolo permanente, purché serva a decidere. «Penso che non giovi a nes-

no creare conflitti tra concessionari e Autorità portuale - sottolinea Bassa Poropat -. I pubblici amministratori non devono favorire le polemiche. Ritengo che si debba decidere in quali aree sia necessario e utile mantenere il punto franco in Porto Vecchio e quali rendere disponibili per altri inve-



ANTONIO PAOLETTI
I concessionari conoscevano l'esistenza del punto franco

zione della Camera di commercio verso Portocittà. «Quando è stato fatto il bando e Portocittà ha partecipato e vinto - afferma il presidente Antonio Paoletti - sapeva che c'era il punto franco. I progetti su quell'area erano indirizzati proprio tenendo conto di questa situazione. Se i concessionari prevedevano problemi legati al punto franco non dovevano partecipare».

«Come Camera di commercio - aggiunge Paoletti - abbiamo presentato parecchie proposte, la Fiera di Trieste o il trasferimento del Parco mare, ad esempio, ma altre ancora. Risposte zero. Togliere il punto franco? Non serve. Sono stati aperti dei varchi importanti come il Magazzino 26, altre cose si possono fare. Basta perciò con le polemiche. E poi se si togliesse il punto franco nascerrebbero altre questioni. Molte aziende non hanno partecipato al bando proprio perché impedito dal punto franco».

Molto critica invece la posi-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

FURTO Ladri rubano gioielli in via Panzera

■ Ancora un furto in città! I ladri hanno preso di mira un'abitazione al numero 68 di via dei Panzera, non lontano dalla stazione ferroviaria. Hanno rubato alcuni oggetti d'oro tra cui una collana di particolare valore. Il colpo è stato messo a segno l'altro pomeriggio. I proprietari infatti se ne sono accorti quando sono rientrati a casa attorno alle 20. Sul posto è intervenuta la squadra della scientifica che ha effettuato i rilievi delle tracce lasciate dai malviventi.

ELEZIONI Forza Nuova raccoglie firme per i candidati

■ La segreteria provinciale di Forza Nuova comunica che prosegue la raccolta firme per la sottoscrizione delle candidature alla Camera e Senato per le prossime elezioni politiche. Oggi saranno presenti in Via delle Torri dalle 10 alle 13 mentre da martedì all'orario mattutino si aggiungerà quello pomeridiano dalle 15.30 alle 19.

TAPPE E ORARI L'ufficio mobile della Polizia locale

■ Ecco gli orari dell'ufficio mobile della Polizia locale in centro e in periferia nella prossima settimana: oggi a Rozzolo Melara (orario dalle 8.30 alle 10.45), in largo Bonifacio, viale XX Settembre (orario dalle 11.30 alle 13.30); mercoledì al mercato di Borgo San Sergio (orario dalle 8.30 alle 13.30), in piazza Goldoni (orario dalle 14.30 alle 19.30); giovedì all'ospedale di Cattinara (orario dalle 8.30 alle 10.45), in piazza Garibaldi (orario dalle 11.30 alle 13.30), al centro commerciale di via Giulia (orario dalle 14.30 alle 16.45), a Rozzolo-Melara (orario dalle 17.30 alle 19.30); venerdì in campo San Giacomo (orario dalle 8.30 alle 13.30), in piazza della Borsa (orario dalle 14.30 alle 16.45), in piazza Sant'Antonio Nuovo (orario dalle 17.30 alle 19.30); sabato in piazza Libertà (orario dalle 8.30 alle 10.45), in piazza Cavana (orario dalle 11.30 alle 13.30), in largo Bonifacio, viale XX Settembre (orario dalle 14.30 alle 19.30).

«Oltre cento i posti letto per i senzacasa»

L'assessore alle Politiche sociali Famulari illustra l'operato del Comune in difesa di chi non ha un tetto



Laura Famulari

Supera il centinaio il numero di posti garantiti a Trieste, dal Comune e dalle associazioni, per chi non ha casa. È uno dei dati esposti dall'assessore alle Politiche sociali Laura Famulari in seguito all'articolo pubblicato ieri sulla questione dei senzatetto. Il Comune affianca e supporta le associazioni che quotidianamente si occupano dei senzatetto, spiega Famulari, ma cerca anche di affrontare in maniera organica queste problematiche.

«Negli anni scorsi, grazie anche alla lungimiranza del precedente assessore - spiega Famulari - sono stati attivati appositi servizi diurni e predisposti posti aggiuntivi di dormitorio nella stagione invernale, che ho potenziato al mio arrivo in assessore».

Quest'anno è scattata un'organizzazione articolata su più livelli, che ha il duplice obiettivo della situazione delle persone prive di dimora e di fornire un'accoglienza dignitosa e non di semplice "emergenza".

Alla stazione ferroviaria «ogni sera compresi i festivi dalle 18 alle 20, dal 1 dicembre al 31 marzo, è presente un presi-

dio gestito dal Comune attraverso le cooperative sociali Interland e Duemilauno», per l'organizzazione delle accoglienze serali attraverso «un costante contatto telefonico con gli operatori e i volontari per concordare le accoglienze e confrontarsi su eventuali problemi».

«Garantiamo ogni giorno accoglienza - prosegue Famulari - a circa 70 persone in più rispetto al resto dell'anno, anzi ci sono delle sere in cui alcuni posti al dormitorio di San Martino al Campo rimangono vuoti. Non ci sono soltanto i posti letto in via Udine, ma all'accoglienza

notturna collaborano anche gli altri soggetti dell'associazionismo, convenzionati con il Comune, Caritas e Ics».

Oltre ai 25 posti del dormitorio gestito dalla Comunità di San Martino al campo, dice Famulari, ci sono i 15 posti gestiti dal Comune nell'adiacente Centro diurno di via Udine, attraverso la convenzione con la Comunità. Ci sono poi i 17 posti aggiuntivi gestiti in convenzione con il Teresiano, che a sua volta accoglie stabilmente con il finanziamento del Comune circa altre 50 persone, compresi i nuclei familiari di recente col-

locati nella nuova foresteria Casa Betania.

«Per i mesi invernali abbiamo poi attivato un appartamento in zona periferica - aggiunge l'assessore - la cui gestione è stata affidata a Ics, che accoglie 12 persone con una modalità che potrei definire davvero "familiare"; qui alla sera le persone si sentono veramente un po' a casa, godendo delle piccole cose che per noi possono essere scontate: indossano le pantofole, mangiano in soggiorno dopo aver aiutato a preparare la tavola, rifanno i letti al mattino, sanno che per la prossima notte avranno un punto di riferimento». È costante, conclude Famulari, il presidio del territorio da parte della Questura e della Polizia Municipale, che monitorano le situazioni e prevengono gli episodi di illegalità.